

EVA RIZZIN RACCONTA PASSATO E PRESENTE DELL'ANTIZIGANISMO

Mi chiamo Eva Rizzin e sono una Sinta italiana e Sinti e Rom sono quelli che vengono chiamati impropriamente zingari e nomadi. Entrambi però sono termini dispregiativi perché vengono dati dall'esterno, ossia dai non Rom e da non Sinti a un gruppo di persone che preferisce, come fa chiunque, definirsi con i propri nomi.

Zingari è come Zigeuner, era utilizzato in epoca nazista e fascista e rimanda a tutti gli stereotipi e pregiudizi che venivano utilizzati allora. Pregiudizi che volevano che gli zingari fossero automaticamente nomadi e antisociali. E questa cosa mi veniva narrata fin da piccola da mio nonno, il quale era molto orgoglioso delle nostre origini. E lui ci teneva a questa definizione. Lui mi diceva tu sei una Sinta, non dovrai mai definirti con quel nome lì. Tra l'altro è un termine che non esiste neanche nella nostra lingua. Non esiste traduzione per questo termine, è un etronimo che ci viene imposto dalla società maggioritaria.

Sono una Sinti italiana, appartengo a una grande famiglia di origine, una famiglia Sinta di origine tedesca. E che fa di cognome Lemann Reinhard. E la mia famiglia emigrò in Italia a fine '800 perché in Germania già allora, quindi a fine 800, era attiva una persecuzione contro i Rom e i Sinti. Era una grande famiglia, quella dei Lemann e dei Reinhard. Era una grande famiglia di Sinti tedeschi che furono quindi vittime della persecuzione pre-nazista che avvenne a fine '800, poi della persecuzione nazista tedesca, ma anche di quella fascista italiana.

E come vi dicevo, quando giunsero in Germania a fine '800 furono vittime di un notevole apparato anti zingaro che fu attivo per l'appunto nella zona della Baviera. Alcuni membri della mia famiglia dopo questa esperienza in Germania, dopo la fuga dalla Germania, furono arrestati, deportati nei campi di concentramento italiani e nei campi di sterminio nazisti.

Queste vicende mi venivano raccontate fin da piccina da mio nonno. Che sono queste narrazioni che poi sono state confermate dalle ricerche recenti storiche che sono state condotte. Una persecuzione quindi che inizia a fine 800 in Baviera e trova il suo apice con la persecuzione nazista e fascista sia in Germania che in Italia.



Quindi una storia sia italiana ed europea, quindi è una storia che si pone a cavallo fra due nazioni, la Germania e l'Italia. Nel 1905 cosa succede in Baviera? Alfred Hilmann, capo della polizia tedesca - in Baviera - farà una delle più grandi schedature etniche mai realizzate nei confronti dei Sinti. Riuscirà a schedare, pensate, 3350 Sinti bavaresi. Inserì una lista di nomi nel libro "Zigeuner buchen" che risulterà utilissimo al Terzo Reich per avviare poi la successiva deportazione nei campi di concentramento. E pensate fece anche una dettagliata schedatura dei Sinti come gente pericolosa questo a prescindere dai comportamenti individuali. Lo dimostra anche l'inserimento di minori. Non si limitò alla catalogazione, ma mise in atto anche pratiche di espulsione.

Il mio trisnonno, il mio bisnonno furono inseriti in quel libro e fuggirono in Italia e altri membri della mia famiglia invece rimasero in Germania. E per capire quali furono le loro sorti basterà consultare il libro mastro del campo zingari di Auschwitz Birkenau e Lemn Reinhard. Sono centinaia fra gli internati.

I miei avi arrivarono in Piemonte a fine 800, dove istituirono un circo chiamato Zaza. Era una famiglia di circensi, liutai e musicisti. Non era gente pericolosa, così come voleva farci credere, far credere alle persone Alfred Hillman. Cosa succede poi? Che la via della fuga dalla Germania non evitò però ai membri della mia famiglia la persecuzione che si sarebbe verificata qualche decennio più tardi in Italia con la persecuzione fascista.

I Sinti e Rom in Italia vengono deportati nei campi di concentramento che sorgono in Italia dalla metà del 1940, anche qui per diretta responsabilità del fascismo italiano e che pensate bene in riferimento a concetti di inferiorità razziale. Questo per dire che il nostro Paese, l'Italia, insieme alla Germania nazista, si rese responsabile della concentrazione, deportazione e sterminio di centinaia, migliaia di Rom e Sinti. I Rom e Sinti quando arrivano in Europa già dal 1300, sono oggetti di politiche etnocide che hanno mirato all'assimilazione, all'annientamento culturale e identitario delle nostre comunità e sottoposti a schedatura etnica, censimenti. Questa è sempre stata una caratteristica del passato. Purtroppo però è anche stata una caratteristica del nostro presente che ha caratterizzato per l'appunto l'antiziganismo.

L'antiziganismo è una delle forme più diffuse di razzismo europeo contemporaneo ed è una delle meno consapevoli e delle meno studiate, ed è stato per troppo tempo un fenomeno tenuto nascosto in Europa. E l'antiziganismo si caratterizza proprio anche per, diciamo, caratteristiche anche di tipo istituzionale. Io mai avrei pensato di trovarmi



di fronte a una schedatura etnica nel 2008. 2007 e 2008 sono anni in cui l'attenzione mediatica nei confronti delle persone Rom e Sinti in Italia raggiunse livelli allarmanti in particolare nel gennaio 2007 quando la Romania e la Bulgaria sono entrati nell'Unione europea.

I migranti romeni Rom e non Rom ma in generale le persone Rom e Sinte cominciano a occupare sempre più uno spazio crescente nei telegiornali nei quotidiani nazionali, ma anche in altri tipi di pubblicazioni. In quegli anni cosa succede? Vengono adottati dei provvedimenti legislativi speciali contro i Rom e i Sinti e questo avviene dopo un grave fatto di cronaca determinato da una tragica morte di una donna a Roma il 30 ottobre del 2007. E il culmine poi si raggiunge l'anno successivo nel maggio 2008 quando nel quartiere di Ponticelli a Napoli abbiamo assistito a un vero e proprio pogrom a partire dalla falsa accusa che una Romanà rumena minorennese avesse tentato di rubare un bambino.

E fu lì che un gruppo di cittadini italiani armati di bastoni attaccarono un insediamento abitato da persone Rom gettando bombe molotov e realizzando di fatto un vero e proprio pogrom. E pensate che a seguito di questi fatti il 21 maggio del 2008 è avvenuta la più grande discriminazione istituzionale degli ultimi anni nei confronti dei Rom e Sinti in Italia.

Il Presidente del Consiglio di allora dichiarò lo stato d'emergenza in relazione agli insediamenti delle comunità nomadi in diverse regioni: la Lombardia, la Campania, il Lazio nel 2009, estese al Piemonte e al Veneto. E cosa succede attraverso questo provvedimento speciale, questa dichiarazione di emergenza nei confronti delle persone che vengono individuate dopo anni e anni ancora nello stereotipo del nomadismo no? Dichiarazione nei confronti delle persone nomadi. Di fronte a queste ordinanze numerosi Rom e Sinti vengono censiti attraverso il rilievo delle impronte digitali. E pensate che in quel momento storico si raccolgono alcuni documenti ufficiali con l'intestazione ufficiale del Commissario per l'emergenza definita nomadi. Ed è un documento che sovverte i nostri principi costituzionali a partire dall'articolo tre della nostra Costituzione che, ricordo, dovrebbe garantire l'uguaglianza formale e sostanziale di tutti i cittadini.

Ma in quel documento che cosa si chiede oltre le impronte digitali? Si chiede, pensate bene, la religione e l'etnia. Ci fu un vero e proprio censimento etnico nel 2008 che



viene denunciato dal Parlamento europeo con una risoluzione specifica, chiunque di voi può trovare il riferimento in rete, una risoluzione del 10 luglio 2008 sul censimento dei Rom su base etnica in Italia.

Pensate il 2008 doveva essere l'anno delle pari opportunità per noi Sinti e Rom invece rimarrà l'anno della schedatura etnica e del censimento etnico e della diciamo della mancanza di rispetto dei nostri principi costituzionali.

